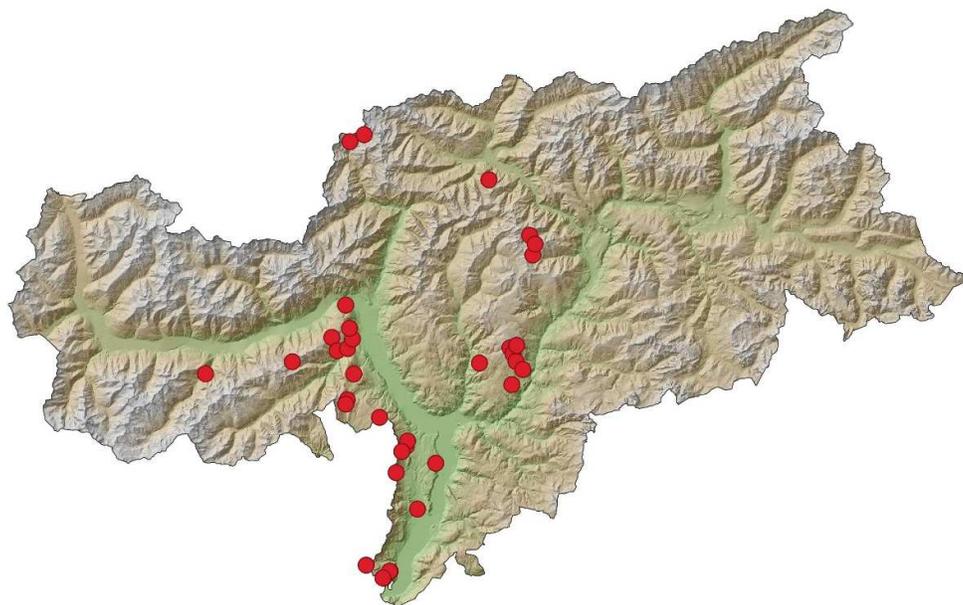


L'orso bruno

Il primo caso di svernamento nella nostra Provincia di un orso è stato accertato nel 2002. Si trattava dell'orsa Vida, che era stata rilasciata in Provincia di Trento nel mese di maggio 2001 nell'ambito del progetto Life Ursus. Aveva un carattere schivo e presentava un'elevata attività di spostamento che l'ha portata, dopo aver svernato nel 2002 nella zona di Bressanone a dirigersi verso il Tirolo del Nord. Dopo l'orsa Vida è stato accertato un secondo caso di svernamento di un orso in Provincia di Bolzano nel corso dell'inverno 2022/2023, che dai primi accertamenti sembra lo stesso plantigrado che ha svernato nella zona del Renon anche nel corso dell'inverno 2023/2024. I campioni di DNA raccolti ci hanno confermato la presenza sul nostro territorio di tre orsi maschi, si tratta di **M75** (4 anni), **M84** (2 anni) e **M107** (accertato la prima volta).



Accertamenti di presenza dell'orso bruno nel corso del 2023

Il primo accertamento di un plantigrado è avvenuto verso la fine di marzo all'alpe di Villandro, dove sono state rinvenute delle impronte sulla neve. Successivi indizi della sua presenza sono stati notati tra i comuni di Barbiano e Renon, dove a seguito delle analisi di un escremento è stato accertato che si trattava dell'orso **M75**. Di questo maschio, nato nel 2020 dai genitori F4 e M18, era già stata accertata la presenza in Alto Adige nel corso del 2021. L'inverno 2021/22 lo aveva trascorso nella Provincia di Trento e ciò era stato assodato da una prova genetica ritrovata nel mese di ottobre 2021. Nel corso del 2022 la presenza di M75 è stata confermata verso la metà di maggio dal ritrovamento di peli presso un alveare che aveva visitato. La sua migrazione lo porta attraverso la Val Martello in direzione della Val Venosta, dove è stata accertata la sua presenza il 20 maggio nel comune di Lasa, in quanto aveva predato una pecora. Non sappiamo se M75 si sia diretto verso il territorio austriaco o verso la Svizzera, con sicurezza possiamo



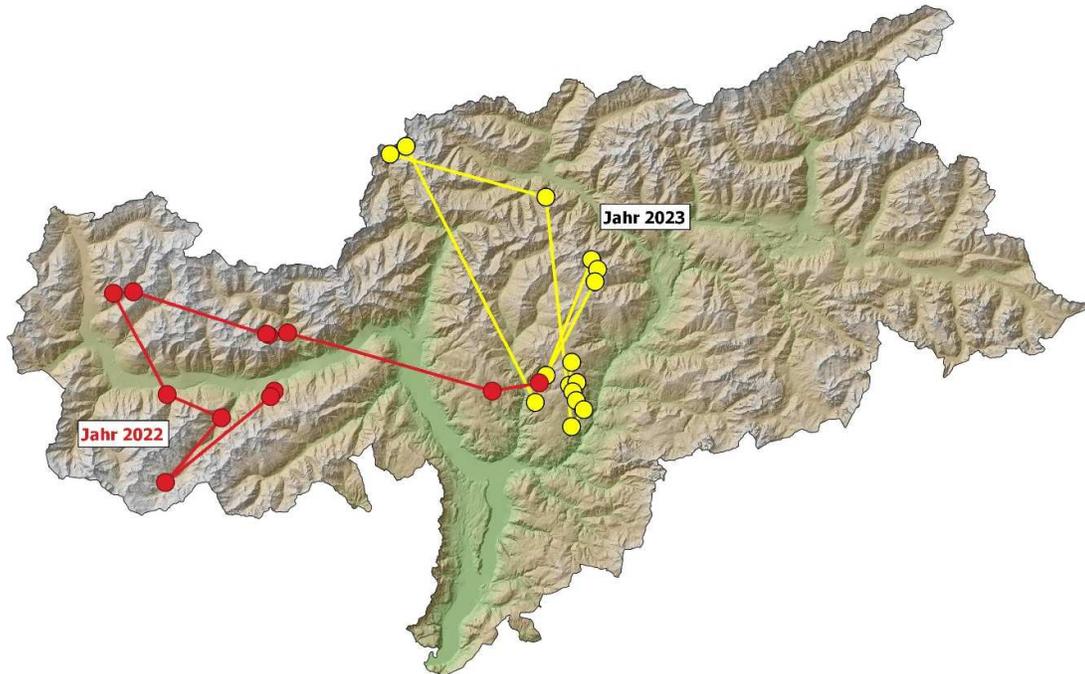
Orme di M75, Alpe di Villandro

dire che verso la fine di luglio nella parte orografica sinistra del comune di Malles un orso ha predato una pecora. Verso la metà di agosto la presenza di un plantigrado è stata rilevata in val Senales dove è stata ritrovata una pecora predata. Una rotoballa di fieno insilato distrutta verso la fine di settembre a San Genesio ed una ripresa fotografica di metà ottobre al Renon, sono stati gli ultimi dati di presenza accertati di questo plantigrado nel corso del 2022. Sulla base della successione cronologica degli avvenimenti e delle prove genetiche dell'aprile 2023, si può cautelativamente supporre che l'orso M75 si è reso responsabile degli ultimi avvenimenti sopra riportati e che il plantigrado ha passato l'inverno 2022/2023 tra i territori di Sarentino e Renon.



M75 al Renon

Dopo l'inverno 2022/2023, M75 viene avvistato inizialmente sull'alpe di Villandro, mentre successivamente si sposta in direzione di Barbiano e Renon, qui la sua presenza è stata accertata più volte fino a circa inizio maggio. In seguito, il 14. maggio vengono rinvenute delle tracce sotto la cima Stilves, nel comune di Campo di Trens. Successivamente la presenza di M75 viene accertata nel comune di Moso in Passiria, sopra la malga denominata "Timmelsalm", sono state infatti predate alcune pecore; l'esame del DNA attribuiva la responsabilità degli eventi a M75. Anche nel settore austriaco, a ridosso del confine, sono state rinvenute delle tracce di orso. Dopo questa digressione verso nord, M75 ritorna nuovamente nel comune di Renon, dove il 18. luglio si nutre presso un alveare. Ulteriori segni di presenza sono stati rinvenuti tra la fine di agosto e la fine di settembre nelle zone di Flaggertal e Schalderertal, dove oltre ad un avvistamento sono state sbranate alcune pecore. Le ultime impronte di M75 nel 2023 sono state avvistate nel comune di Renon, lungo una strada forestale, non distante dal luogo dove era stato ripreso nell'autunno del 2022 da una fototrappola. Probabilmente nel 2023/2024 M75 ha svernato in questi luoghi.



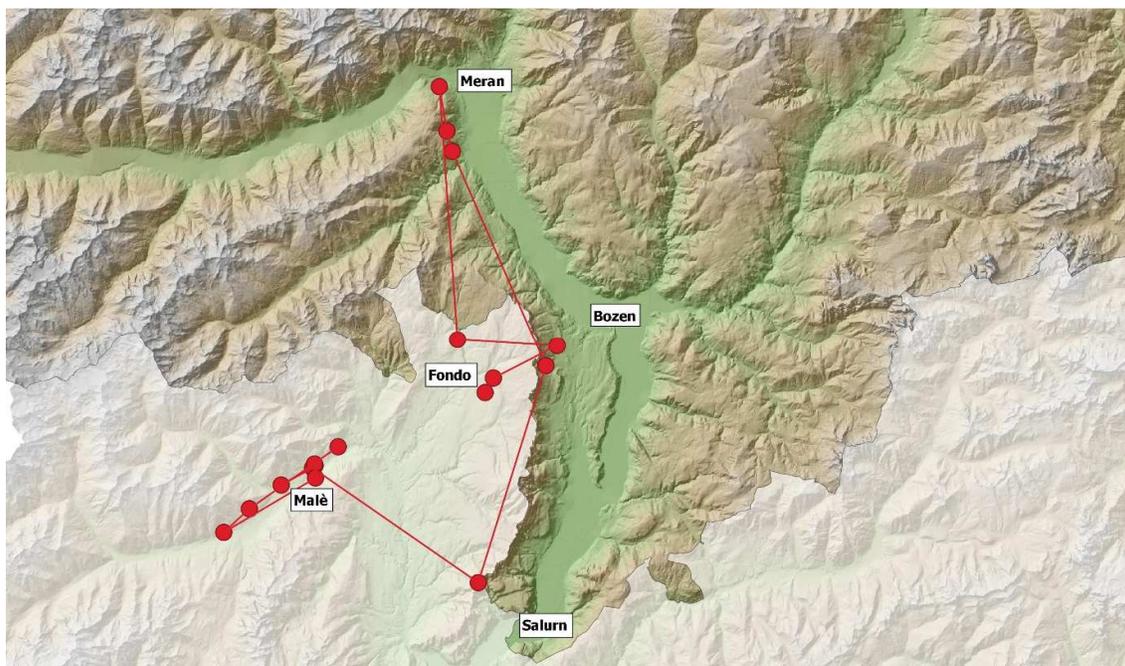
Presenza e migrazione di M75 negli anni 2022 e 2023

All'inizio di aprile 2023 sono state avvistate delle impronte di orso sul giogo San Vigilio e qualche giorno dopo è stato visto un giovane orso attraversare la strada provinciale della val d'Ultimo, nel comune di San Pancrazio. Quasi contemporaneamente si è accertato, all'interno del comune di Appiano la razzia di un alveare, le analisi sulle feci trovate sul luogo hanno stabilito trattarsi di **M84**, un giovane orso nato nel 2022 i cui genitori sono F7 e M18 e che già nello stesso anno aveva avuto un incidente con una vettura senza conseguenze. La sua prima segnalazione nel corso del 2023 avvenne in provincia di Trento, il giorno 15. aprile, nel comune di Fondo, dal quale si sposta il 17 aprile, come già menzionato, ad Appiano. In seguito, la sua presenza viene accertata il 25. Aprile nel territorio di Castelfondo. Il 14. maggio, M84 viene ancora individuato a Marleno, dove



M84 a Favogna

si ciba da un alveare privo di protezione, seguono nei giorni successivi ulteriori ritrovamenti dei suoi peli sempre nei pressi di alveari nei comuni di Cermes privo di protezione e a Lana ove era presente un sistema di protezione. Successivi segni della presenza di M84 sono stati accertati ad Appiano e a Favogna, all'interno del comune di Cortaccia, dove il giovane orso è stato sorpreso da una fototrappola presso un albero utilizzato come grattatoio. Il tragitto da Marleno sino a Favogna, che dista 46 Km in linea d'aria, è stato percorso dall'orso in 5 giorni. Dopo la sua permanenza in provincia di Bolzano, il plantigrado ha fatto ritorno in Val di Sole, dove in novembre ne è stata accertata la presenza l'ultima volta.



Segnali di presenza e spostamenti dell'orso M84 nel corso del 2023

Ulteriori segnali della presenza dell'orso bruno, nel corso del 2023, sono stati accertati nei comuni di Appiano, e più precisamente nel bosco di Monticolo, a Tesimo, Senale-San Felice, Val d'Ultimo e Val Martello. Nel comune di Cortaccia, nella zona di Favogna, è stata accertata

tecnica; i costi per gli interventi di prevenzione per danni da selvaggina agli apiari vengono risarciti al 100%. Le domande di contributo per le misure di prevenzione vengono accettate nel periodo dal 1° gennaio al 30 settembre di ogni anno. Le richieste devono in ogni caso essere presentate prima della realizzazione delle misure.